

Presentazione

di *Gino De Vecchis*

Dopo decenni di tentativi mai giunti a conclusione, con l'anno scolastico 2010-11 ha preso avvio la riforma del secondo ciclo del sistema educativo d'istruzione. La Scuola secondaria di secondo grado, infatti, a differenza di quella primaria e secondaria di primo grado, più volte rinnovate, ha trovato sempre seri ostacoli, dovuti a una pluralità di cause di varia natura, oltre che all'oggettiva complessità di un sistema educativo imperniato su molteplici indirizzi.

Il volume non costituisce una riflessione generale sulla riforma, della quale osserva solo gli aspetti relativi all'insegnamento della geografia. Già in passato, soprattutto in occasione di elaborazioni per la preparazione di riforme, i geografi si sono interrogati sul ruolo della geografia nella Scuola secondaria superiore, presentando i risultati in varie pubblicazioni. Ne ricordiamo due in particolare, realizzate in occasione della riforma promossa dal ministro Luigi Berlinguer: *La Geografia nella società e nella scuola dell'Italia del 2000* e *Perché insegnare la geografia in una rinnovata scuola moderna e interdisciplinare*¹. In quell'occasione l'interrogativo sul ruolo della disciplina è uscito dalla stretta cerchia degli addetti ai lavori per coinvolgere i mass media e lo stesso mondo politico. Ulteriori tentativi di riforma non hanno prodotto reazioni così massicce, pur se non sono mancate risposte significative, in particolare promosse dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia (AIIG).

In nessuna occasione precedente, però, si è cercato il coinvolgimento diretto della pubblica opinione, come è avvenuto nel gennaio 2010. In occasione di questa riforma, infatti, l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, insieme alle altre associazioni geografiche, ha lanciato un appello a favore della disciplina. La sfida è stata rischiosa e sarebbe potuta miseramente naufragare, anche perché i promotori erano ben consapevoli che non avrebbero potuto contare su lobby o su altri mezzi per esercitare pressioni. La

risposta, invece, ha superato ogni più rosea previsione. È sembrato doveroso, quindi, pubblicare questo libro, con il titolo dell'appello "A scuola senza geografia?", che è un racconto di quanto avvenuto e insieme un ragionamento volto al domani della disciplina. Contiamo, infatti, che le potenzialità di un insegnamento serio della geografia possano esprimersi meglio in futuro, soprattutto nell'interesse di una più ricca formazione dei giovani.

A questa pubblicazione hanno concorso, tra gli altri, giovani ricercatori e studiosi autorevoli di altre discipline; a tutti un grande e sentito ringraziamento. Ma gratitudine e riconoscenza vanno anche a tutti coloro che, in vario modo, hanno risposto all'appello, in Italia e all'estero: con la sottoscrizione, con valutazioni e commenti, con l'utilizzo dei mass media e della rete internet. Grazie a questi interventi, che hanno costruito il libro, si è aperta una straordinaria palestra per riflettere e diffondere una nuova e più consona immagine della geografia.

Note

1. La prima pubblicazione è costituita dagli Atti del Seminario nazionale sull'insegnamento della Geografia nella Scuola secondaria superiore, svoltosi a Roma – Residenza di Ripetta il 2 dicembre 1997. È stata promossa dall'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia Sezione Lazio, con la collaborazione di numerose case editrici. La seconda, compresa nei *Libri bianchi del Touring Club Italiano*, anno 1998, è stata curata dal Centro Studi TCI, in collaborazione con la Società Geografica Italiana.